

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

ESA-Com SpA

Via Labriola, 1 – 37054 – Nogara (Vr)
Tel. +39 0442 51 10 45 - Fax +39 0442 51 35 63
C.F e P.I. 03062710235 - ATECO 2007: 38.11.00
Posizione INAIL: 6053346/33 Matricola INPS: 900761617 /
9007928665 PAT Impiegati: 90059487/69 – PAT Operai: 90532567/52
www.esacom.it
info@esacom.it - esacomspapcc@esacom.eu

Erogazione servizi pubblici locali di raccolta e trasporto di rifiuti “in house”, intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, manutenzione e gestione del verde pubblico comunale “in house”, svolgimento servizi strumentali a favore dei soci affidatari, servizi di disinfestazione, sanificazione e servizi cimiteriali



Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

1	PREMESSA E DEFINIZIONI	4
1.1	DEFINIZIONI	7
2	CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	8
2.1	LA LEGGE 190/2012	8
2.2	IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE E LE NUOVE LINEE DI INDIRIZZO.....	9
3	INTRODUZIONE AL PIANO TRIENNALE	10
4	OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE.....	11
4.1	OBIETTIVI.....	11
5	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	12
5.1	NOMINA	12
5.2	REQUISITI.....	12
5.3	COMPITI E RESPONSABILITÀ	12
5.4	POTERI DI INTERLOCUZIONE E CONTROLLO	13
5.5	LE RISORSE A DISPOSIZIONE DI RPCT	14
5.6	RAPPORTI CON ORGANI DI VIGILANZA E CONTROLLO	14
5.7	MISURE A TUTELA DI RPCT	15
5.8	RESPONSABILITÀ DI RPCT	15
5.9	ODV E RAPPORTI CON RPCT.....	15
5.10	COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI NELLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DEL PTPCT.....	15
5.11	DIRIGENTI E RESPONSABILI DI AREA	15
5.12	ULTERIORE PERSONALE DIPENDENTE.....	16
6	IL PTPCT DI ESA-COM.....	17
6.1	IL PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO	17
7	STRUTTURA AZIENDALE.....	18
7.1	PROFILO SOCIETARIO.....	18
7.2	SERVIZI EROGATI E RELATIVE MODALITÀ.....	24
7.3	IMPIEGO SETTIMANALE.....	27
7.4	AREE AZIENDALI FUNZIONALI MAGGIORMENTE ESPOSTE A RISCHIO CORRUTTIVO – MAPPATURA PROCESSI PRINCIPALI	28
8	PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ CON PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE.....	29
8.1	AREE DI RISCHIO – PARTE GENERALE	29
8.2	AREE DI RISCHIO – PARTE SPECIFICA.....	29
8.3	ATTIVITÀ A RISCHIO CORRUZIONE	29
8.4	METODO DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO	29
9	FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO	34
9.1	FORMAZIONE IDONEA A PREVENIRE IL RISCHIO CORRUZIONE.....	34
9.2	CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO	35
9.3	OBBLIGHI DI TRASPARENZA PREVISTI DALLA LEGGE N. 190/2012	35
9.4	FLUSSI DI COMUNICAZIONE, SISTEMA DISCIPLINARE E WHISTLEBLOWING (SEGNALAZIONE DI ILLECITO)	35
9.5	CONFLITTI DI INTERESSE	36
9.6	ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI.....	36
10	VALUTAZIONE CONDOTTA.....	37
10.1	VALUTAZIONE CONDOTTA AREE DI RISCHIO – PARTE GENERALE	37
10.2	VALUTAZIONE CONDOTTA AREE DI RISCHIO – PARTE SPECIFICA	40

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

11	PIANO DELLE MISURE E TARGET	41
12	SEZ. II - TRASPARENZA.....	42
12.1	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA.....	42
12.2	PRINCIPI E LINEE DIRETTRICI DI ESA-COM S.P.A.....	43
12.3	LA SEZIONE DEL SITO ISTITUZIONALE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"	43
12.4	ARTICOLAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ IN TEMA DI TRASPARENZA.....	43
12.5	OBIETTIVI OPERATIVI IN TEMA DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA	43
12.6	ACCESSO CIVICO	44
12.7	FORMAZIONE E INFORMAZIONE	44
12.8	SISTEMA DISCIPLINARE	44
13	MONITORAGGIO DEL PTPCT	46
13.1	MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	46
13.2	METODOLOGIA SOTTOSTANTE AL MONITORAGGIO	46
13.3	FLUSSI INFORMATIVI ULTERIORI.....	47

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

1 Premessa e definizioni

In coerenza con quanto previsto dall'art. 01, comma 09 dalla legge 190/2012, la Società effettua l'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi.

La disciplina di riferimento delle società in house è da ricondursi al Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica nonché al Codice dei Contratti pubblici. Le società che erogano servizi in house sono considerate come Società in controllo pubblico in quanto il controllo è esercitato da una pluralità di amministrazioni in maniera congiunta; nella fattispecie, la composizione societaria di ESA-Com S.p.A. vede partecipi i seguenti Soci:

- Comune di Angiari
- Comune di Belfiore
- Comune di Bevilacqua
- Comune di Bovolone
- Comune di Casaleone
- Comune di Concemarise
- Comune di Erbe
- Comune di Gazzo Veronese
- Comune di Isola della Scala
- Comune di Isola Rizza
- Comune di Minerbe
- Comune di Nogara
- Comune di Nogarole Rocca
- Comune di Oppeano
- Comune di Palù
- Comune di Ronco All'Adige
- Comune di Roverchiara
- Comune di Salizzole
- Comune di San Giovanni Lupatoto
- Comune di San Pietro di Morubio
- Comune di Sorgà
- Comune di Terrazzo
- Comune di Trevenzuolo
- Comune di Vigasio
- Comune di Zevio
- Camvo SpA

Alla data di pubblicazione del presente documento, si specifica che il servizio è prestato anche nei territori del Comune di Castagnaro, il quale ha già manifestato la volontà di divenire socio.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

Elenco Soci	n. azioni	Valore Nominale Certificato (euro)	% sul Capitale Sociale
ESA-Com SpA (per azioni proprie)	41.419	414.190	39,83%
Comune di Vigasio	520	52.000	0,50%
Comune di Nogara	520	52.000	0,50%
Comune di Nogarole Rocca	520	52.000	0,50%
Comune di Salizzole	520	52.000	0,50%
Comune di Roverchiara	520	52.000	0,50%
Comune di San Pietro di Morubio	520	52.000	0,50%
Comune di Gazzo Veronese	520	52.000	0,50%
Comune di Sorgà	520	52.000	0,50%
Comune di Trevenzuolo	2.579	257.900	2,48%
Comune di Terrazzo	1.040	104.000	1,00%
Comune di Oppeano	942	94.200	0,91%
Comune di Belfiore	942	94.200	0,91%
Comune di Angiari	1.040	104.000	1,00%
Comune di Casaleone	1.040	104.000	1,00%
Comune di Concamarise	520	52.000	0,50%
Comune di Palù	520	52.000	0,50%
Comune di Isola della Scala	1.040	104.000	1,00%
CAMVO SpA	48.258	482.580	46,40%
Comune di Erbè	98	9.800	0,09%
Comune di Isola Rizza	98	9.800	0,09%
Comune di Ronco all'Adige	41	4.100	0,04%
Comune di Bevilacqua	41	4.100	0,04%
Comune di San Giovanni Lupatoto	41	4.100	0,04%
Comune di Bovolone	71	7.100	0,07%
Comune di Zevio	41	4.100	0,04%
Comune di Minerbe	69	6.900	0,07%
	104.000	1.040.000	100,00%

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

E in funzione di ciò, ESA-Com S.p.A. è soggetto a cui compete la redazione del Presente documento, ovvero del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (successivamente nominato PTPC).

Il presente documento deve essere ufficializzato entro il 31 gennaio di ogni anno; ogni modifica sostanziale rispetto alle condizioni contenute all'interno del presente documento, è considerata giusta causa per provvedere all'aggiornamento prima della scadenza stabilita.

Si riporta l'estratto integrale del documento:

“Ai sensi dell'art. 1, co. 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di “fondazione” o di “associazione” ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile. Anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell'esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni.

Per quanto concerne l'individuazione degli enti in parola, l'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39/2013 prevede che per «enti di diritto privato in controllo pubblico» si intendono «le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi». Il medesimo testo è riproposto nell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'art. 24-bis, co. 1, del dl. n. 90 del 2014, in cui si precisa, tuttavia, che l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza deve avvenire da parte di questi enti solo limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea”.

Con determinazione n. 8 del 23/06/2015 “Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, l'ARAN ha definitivamente approvato le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» poste in consultazione pubblica dal 25 marzo al 15 aprile 2015. Le Linee guida sono volte a orientare tutte le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico o a partecipazione pubblica non di controllo, nonché gli enti pubblici economici nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e trasparenza, di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo primario che essa non dia luogo ad un mero adempimento burocratico, quanto invece venga adattata alla realtà organizzativa delle singole società e enti per mettere a punto strumenti di prevenzione mirati e incisivi. Le Linee guida si rivolgono anche alle amministrazioni controllanti, partecipanti e vigilanti cui spetta attivarsi per assicurare o promuovere, in relazione al tipo di controllo o partecipazione, l'adozione delle misure di prevenzione e trasparenza. I contenuti delle Linee guida costituiscono il risultato dei lavori svolti dal Tavolo congiunto istituito dall'Autorità nazionale anticorruzione e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Esse non riguardano le società con azioni quotate e quelle emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati per le quali l'Autorità adotterà, entro il mese di luglio 2015, specifiche Linee guida.

In ottemperanza a tali prescrizioni, si precisa che ESA-Com S.p.A. ha condotto valutazioni in riferimento al D. Lgs. n. 231/2001 e che lo stesso sistema è sottoposto a valutazione di Organi preposti alla Valutazione:

- dell'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV);
- degli Organismi di Certificazione.

La Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

Sara Ceriani

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

1.1 Definizioni

ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione

CDA - Consiglio di Amministrazione di ESA-Com Spa

CODICE ETICO - Detto anche codice di condotta, è un documento contenente una serie di regole sociali e morali redatte dall'azienda e alle quali tutti i membri della società devono attenersi. È la carta dei diritti e dei doveri fondamentali dove vengono definite le responsabilità etico-sociali (sia verso l'interno, che verso l'esterno) dell'impresa e i valori che abbraccia. Il suo scopo è quello di ricordare, a tutti e sempre, lo spirito che anima l'azienda e il motivo per il quale è stata creata.

DESTINATARI - I soggetti tenuti ad uniformare il proprio comportamento alle prescrizioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

LEGGE ANTICORRUZIONE - Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”*


MODELLO 231 - Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e adottato dalla Società ESA-Com Spa

PNA - Piano Nazionale Anticorruzione

PTPC - Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione

PTPCT - Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

RPCT - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025-2026-2027 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA	

2 Contesto normativo di riferimento

Il presente piano, strettamente connesso al Modello di organizzazione gestione e al Codice Etico e Codice disciplinare, è stato predisposto all'interno della

seguente cornice normativa:

- D.L. 24 giugno 2014, n. 90 Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.
- Legge n. 190/2012, sulla prevenzione e sulla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Decreto legislativo n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni;
- Decreto legislativo n. 33/2013, recante la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Decreto legge n. 90/2014 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari;
- Nuovo Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 36/2023;
- DLgs 209/2024 – Decreto correttivo al Codice dei Contratti Pubblici
- Decreto legislativo n. 24/2023, che disciplina l'istituto del whistleblowing;
- Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Decreto 7 marzo 2018, n. 49. Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione»;
- Piano nazionale Anticorruzione – Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023.

2.1 LA LEGGE 190/2012

Mediante detto provvedimento normativo è stato introdotto nel nostro ordinamento un "sistema organico di prevenzione della corruzione", il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione su due livelli:

- ad un livello "nazionale", la Legge ha previsto che il Dipartimento della Funzione Pubblica (D.F.P.) predisponesse, sulla base di linee di indirizzo definite da un Comitato interministeriale, un Piano Nazionale Anticorruzione, aggiornato annualmente, attraverso il quale sono state individuate le strategie prioritarie per la prevenzione e il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione;

- al secondo livello, "decentrato", ogni amministrazione pubblica deve definire un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che, sulla base di quanto previsto dal PNA, riporta l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi, in senso lato, volti a prevenirli.

In particolare, tra gli elementi essenziali del Piano, la Legge 190/2012 definisce:

- l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;

- per le attività individuate al punto precedente, la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- la programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;


- l'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;

- l'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse nell'ambito delle funzioni ed attività amministrative;

- la previsione di obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;

- l'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano;

- la definizione di procedure per l'aggiornamento del Piano medesimo.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025-2026-2027 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA	

2.2 IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE E LE NUOVE LINEE DI INDIRIZZO

Come noto con Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019 è stato approvato in via definitiva il PNA 2019. Successivamente ANAC ha provveduto ad approvare le versioni successive del PNA, con riferimento alle quali ESA-Com. ha via via implementato i PTPCT 2016-2018, 2019 – 2021, 2022 -2024, 2024-2026 e 2025-2027.

Il Piano Nazionale è tuttora il documento di riferimento poiché esso compendia i Piani precedenti ed è stato adottato all'esito di un'ampia consultazione pubblica. Il Piano assume particolare rilievo poiché, come precisato dalla stessa Autorità «con l'intento di agevolare il lavoro delle amministrazioni, tenute a recepire nei loro Piani anticorruzione le indicazioni contenute nel PNA, l'Anac ha deciso di intraprendere un percorso nuovo: rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori». Esso, in particolare nel suo ALLEGATO I, diventa pertanto l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

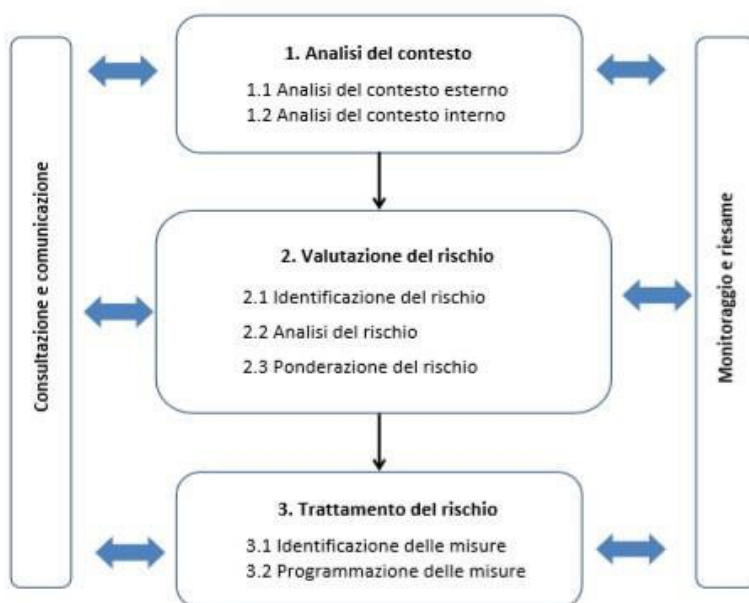
RPCT ha, conseguentemente, tenuto in debito conto –anche nella relazione della presente versione del PTPCT- i contenuti dell'ALLEGATO I al PNA 2019, nonché dell'Aggiornamento 2023 (Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023) ed ha operato nella stesura del presente Piano nel rispetto dei "Principi Guida" dello stesso ed in coerenza allo schema di processo della gestione del rischio rappresentato da ANAC stessa in figura seguente.


ESA-Com. ha altresì tenuto conto dell'emanazione del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.

Nell'ambito delle previsioni contenute nel succitato D. Lgs. 36/2023, significativo rilievo assume l'art. 222, che disciplina i poteri e le prerogative dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

In particolare, ai sensi dell'art. 222 c. 1 "La vigilanza e il controllo sui contratti pubblici sono attribuiti, nei limiti di quanto stabilito dal codice, all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che agisce anche al fine di prevenire e contrastare illegalità e corruzione".

Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025-2026-2027 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA	

3 Introduzione al Piano triennale

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, istituita il 23 dicembre 2011 dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione col doppio mandato di formulare emendamenti al disegno di legge in materia di corruzione e predisporre un Rapporto in materia diretto ad identificare politiche, modalità e misure di prevenzione della corruzione del settore pubblico, nella propria analisi ha condotto le motivazioni che possono indurre alla corruzione ai seguenti due ordini di ragioni:


- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto imprescindibile attuare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano e trasmettano al Dipartimento della funzione pubblica un proprio piano di prevenzione della corruzione, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione predisposto da ESA-Com S.p.A. viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 72 dell'8 marzo 2013, delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del PNA approvato da Anac il 16 novembre 2022, delle indicazioni fornite dalla CIVIT reperibili on line nonché in base ad ulteriori informazioni tra cui il documento redatto dall'Ufficio Studi del CODAU.

In considerazione della particolare struttura attiva in ESA-Com S.p.A., in termini di attività svolte e soggetti coinvolti, con conseguenti ricadute sui rapporti e sulle relazioni intercorrenti, il presente Piano di prevenzione della corruzione prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025-2026-2027 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA	

4 Oggetto e finalità del Piano triennale

Ai sensi della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione”, ESA-Com S.p.A. adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il concetto di “corruzione” preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si possa riscontrare l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie delle fattispecie penalistiche di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.


Scopo del Piano è l’individuazione, tra le attività di competenza, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione. Destinatario del presente Piano è tutto il personale di ESA-Com S.p.A.

La violazione, da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall’art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

4.1 OBIETTIVI

Il Piano, ad integrazione di quanto già previsto dal Modello, si prefigge i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione o di “*mala gestio*” nell’agire della Società e dei suoi dipendenti;
 - creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
 - adottare interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione;
 - determinare una piena consapevolezza all’interno dell’organizzazione che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società a gravi rischi sul piano reputazionale e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
 - sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell’attuazione delle misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell’osservare le procedure e le regole interne; ciò anche tramite l’incremento della cultura della legalità;
 - aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
 - prevedere, per le attività ritenute maggiormente a rischio, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
 - definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
 - definire gli obblighi di informazione nei confronti del RPCT circa il funzionamento e l’osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività valutate maggiormente a rischio di corruzione;
 - creare un ambiente di, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difforni.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025-2026-2027 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA	

5 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

5.1 NOMINA

ESA-Com ha provveduto, a seguito di dimissioni del previgente RPCT, a nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, con delibera n° 14/2024 del Consiglio di Amministrazione del 06/12/2024, la responsabile del sistema di gestione integrato (qualità, Sicurezza, Ambiente, Energia e Responsabilità Sociale) Sara Ceriani, considerata l'ideale competenza e conoscenza in materia.

Provvedimenti adottati:

- con nomina aziendale (vedi prot. 972/2025 del 14 gennaio 2025);
- con nomina trasmessa al portale ANAC, prot. ESA-Com n. 1/1005 del 14/01/2025.

5.2 REQUISITI

La nomina del Responsabile è stata effettuata tenendo in considerazione i requisiti normativamente stabiliti:

- essere un dirigente/quadro in una posizione di relativa stabilità;
- non essere un dirigente/quadro inserito nell'ufficio di diretta collaborazione dell'autorità di indirizzo politico o amministrativo;
- nomina tra coloro che abbiano disponibilità di risorse sufficienti per l'organizzazione dell'attività e per la gestione dei rapporti;
- non essere stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari;
- aver dato nel tempo dimostrazione di comportamento integerrimo;
- non essere in conflitto di interessi;
- per quanto possibile, non essere un dirigente/quadro incaricato dei settori tradizionalmente più esposti al rischio della corruzione.
- Secondo quanto previsto dall'art. 1, com. 7 l n° 190 – allegato 3 del PNA, ESA-Com avendo numero di Dirigenti limitato da assegnare esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo (unico dirigente è il Direttore Generale, Maurizio Barbati), il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza viene identificato in Rag. Sara Ceriani, dipendente con posizione organizzativa e con un profilo non dirigenziale che garantisce le idonee competenze conoscitive dei processi e dell'organizzazione aziendale.

5.3 COMPITI E RESPONSABILITÀ

La legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

All'RPCT, ai sensi di quanto statuito nel PNA 2019 e nelle versioni approvate negli anni successivi, sono assegnate in termini generali le seguenti responsabilità:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i dirigenti / responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano; la rotazione del personale costituisce misura obbligatoria prevista dalla legge 190/2012 e dal PNA relativamente al "personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione". L'imposizione della rotazione del personale apicale costituisce per la Società una scelta di difficile, ed in taluni casi di impossibile praticabilità – come ad esempio nel settore degli appalti pubblici, che prevede per alcune figure apicali come il Responsabile Unico del Procedimento e del Progetto requisiti specifici – e laddove arbitrariamente attuata rischierebbe da un lato di pregiudicare la regolarità delle procedure e dall'altro di causare criticità operative, pregiudicando la qualità, l'efficienza e la convenienza delle attività espletate e dei servizi erogati. Resta inteso che laddove la disponibilità di risorse lo renda possibile, la misura sarà puntualmente attuata;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove, anche in collaborazione con gli altri dirigenti dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 D.P.R. 62/2013);

- redigere e pubblicare la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro la data comunicata dall'A.N.AC.;
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- individuare, di concerto con il dirigente preposto alla gestione del personale, i dipendenti da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- promuovere ed effettuare incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001 al fine di coordinare le rispettive attività;
- effettuare attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'Organo Amministrativo, all'A.N.AC. e alla Direzione Risorse Umane, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 2 del D.lgs. 39/2013, Il Responsabile deve:

- curare, anche attraverso le opportune indicazioni nel Piano, il rispetto delle disposizioni applicabili in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- contestare ai soggetti interessati l'esistenza o l'insorgere di cause di inconfiribilità o incompatibilità, di cui al D.lgs. 39/2013, segnalando altresì i casi di possibile violazione delle predette disposizioni ai soggetti competenti.

Tra le varie funzioni di cui sopra, ai sensi dunque dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, la Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, ha il compito di redigere una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione.

Il presente documento dovrà dunque essere pubblicato sul sito istituzionale della Società: www.esacom.it

5.4 POTERI DI INTERLOCUZIONE E CONTROLLO

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, la Responsabile può in ogni momento:

- ☐ verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- ☐ richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto ed i diritti che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- ☐ effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi. Le ispezioni e verifiche avverranno con le modalità indicate nei successivi successivi paragrafi.

A RPCT sono assegnati poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sulla efficace attuazione delle misure previste nel PTPCT. A tal fine di sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie;
- partecipare all'adunanza dell'Organo Amministrativo chiamato a deliberare sull'adozione del PTPCT e suo aggiornamento;
- riferire all'Organo Amministrativo, all'A.N.AC. e alla Direzione Risorse Umane, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per l'espletamento dei propri compiti.

Per l'espletamento dei propri compiti, RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di analisi e controllo; può richiedere dati, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Al contempo si ricorda come a RPCT non competano poteri di gestione o decisionali relativi allo svolgimento delle attività della Società, poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori.

Nello svolgimento dei compiti, il RPCT può avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il RPCT può avvalersi:

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

- dell'Ufficio Legale in ordine all'interpretazione della normativa rilevante;
- della Direzione Risorse Umane in ordine ai procedimenti disciplinari collegati all'osservanza del Piano e del Codice Etico.
- RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni.
- RPCT stabilisce gli strumenti di raccordo ritenuti più opportuni per il conseguimento degli obiettivi del presente Piano, tra cui:
 - confronti periodici di monitoraggio con Direzioni/ Servizi/Uffici, anche al fine di essere relazionato con modalità documentate in ordine ai controlli di 1° livello eseguiti da detti soggetti;
 - riunioni immediate per i casi di eventuale urgenza;
 - meccanismi/sistemi di reportistica per permettere al Responsabile di conoscere tempestivamente elementi di rischio o altri elementi rilevanti ai fini del presente Piano che saranno basati, quando possibile, sull'utilizzo di sistemi informativi.

Oltre che con l'OdV, RPCT può relazionarsi con tutti i soggetti aziendali per garantire il corretto perseguimento degli obiettivi del presente Piano:

- soggetti incaricati dell'implementazione delle misure;
- soggetti o organi a cui è stata conferita una funzione di controllo e di monitoraggio;
- referenti cui sono affidati compiti di relazione e segnalazione;
- dirigenti, in base ai compiti a loro affidati dalle vigenti disposizioni di legge, nonché dalle eventuali direttive aziendali.

RPCT ogni anno redige entro la data comunicata dall'A.N.AC. una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia e sul livello effettivo di attuazione delle misure di prevenzione definite dal Piano e cura i flussi informativi alle autorità competenti. La relazione è pubblicata sul sito istituzionale della Società.

5.5 LE RISORSE A DISPOSIZIONE DI RPCT

Al fine di garantire l'autonomia e il potere di impulso del RPCT, considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che lo stesso deve svolgere, ESA-Com ha individuato numero una risorsa interna per assicurare un adeguato supporto nella attività di predisposizione del Piano, delle attività di monitoraggio di sua efficace attuazione e di verifica della conformità delle pubblicazioni sul sito web aziendale.

5.6 RAPPORTI CON ORGANI DI VIGILANZA E CONTROLLO

RPCT deve garantire un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti e facilitare l'integrazione tra gli organismi aziendali deputati ad attività di *governance* e di controllo favorendo il coordinamento e lo scambio dei rispettivi flussi informativi.

Si ricorda come tra i compiti di RPCT vi sia, altresì, quello di fornire adeguato riscontro ad eventuali richieste di chiarimenti e delucidazioni che dovessero pervenire dalla Direzione Generale.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

5.7 MISURE A TUTELA DI RPCT

RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine la Società adotta le seguenti misure:

- la funzione di RPCT può essere revocata dall'Organo Amministrativo solo per giusta causa;
- rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del Responsabile, siano stati avviati provvedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- nei casi di cui alle precedenti lett. a) e b), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del nominato RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D.lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'A.N.AC. della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

5.8 RESPONSABILITÀ DI RPCT

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento, oltre alle altre responsabilità previste dalla normativa vigente dove applicabili.

5.9 ODV E RAPPORTI CON RPCT

Pur nel rispetto della reciproca e rispettiva autonomia, propria dei due ruoli e della distinzione tra gli stessi anche in termini di responsabilità attribuite e perimetri d'intervento, alla luce dell'integrazione tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001, il RPCT svolge le proprie attività in coordinamento con OdV.

OdV dovrà segnalare al RPCT situazioni non direttamente rilevanti ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 231/2001, ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal PTPCT.

5.10 COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI NELLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DEL PTPCT

Responsabilità generali nell'attuazione del Piano, per quanto di rispettiva competenza, sono attribuite, all'Organo Amministrativo, ai Dirigenti e a tutto il personale a qualsiasi titolo occupato presso ESA-Com.

I dipendenti, ed in prima battuta i responsabili di funzioni debbono prestare la propria attiva collaborazione a RPCT e, in seguito, rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT.

5.11 DIRIGENTI E RESPONSABILI DI AREA

I Dirigenti ed i Responsabili di ciascuna macro-area, per l'area di rispettiva competenza, partecipano all'attuazione del presente Piano, adottando le azioni ivi previste e necessarie per garantirne il rispetto. Essi, inoltre, sulla base delle esperienze maturate nei settori funzionali cui sono preposti, concorrono all'elaborazione di proposte volte alla prevenzione del rischio corruzione e all'integrazione del Piano.

Nello specifico i soggetti coinvolti risultano essere quelli di seguito individuati:

PRES	Presidente
DG	Direttore Generale
COMP	Compliance
SGPER	Sviluppo e gestione del personale
AFIC	Amministrazione Finanza e Controllo
OPER	Operazioni
PEOR	Personale e Organizzazione
MANA	Manutenzione mezzi e gestione magazzini

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

SOR	Gestione servizi Operativi raccolte
PAO	Programmazione e Amministrazione Operazioni
ASA	Altri Servizi Ambientali

I titolari dei processi/attività a rischio corruzione sono, in sintesi, tenuti a:


- svolgere attività informativa nei confronti del RPCT, assicurando la completezza e la tempestività del flusso informativo;
- partecipare al processo di gestione del rischio, collaborando con il Responsabile per individuare le misure di prevenzione specifiche dei processi dai medesimi gestiti;
- assicurare l'osservanza del Codice Etico, del Codice di Comportamento, dei Principi Generali di Comportamento e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel Piano;
- adottare le misure gestionali finalizzate alla gestione del rischio di corruzione, quali l'avvio di procedimenti disciplinari;
- verificare e garantire l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati/da pubblicare;
- aggiornare periodicamente RPCT sullo stato di attuazione delle misure previste dal Piano o sulle eventuali criticità riscontrate.

Il mancato adempimento degli obblighi informativi nei confronti del RPCT, nelle circostanze sopra indicate, è suscettibile di essere sanzionato disciplinarmente.

5.12 ULTERIORE PERSONALE DIPENDENTE

Il dipendente, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza.

Il dipendente è tenuto a segnalare ogni eventuale violazione, presunta o conclamata, del PTPCT e/o della normativa interna e/o esterna, dei principi etici, da parte della Società, di un collega, di un collaboratore o di una terza parte, ivi comprese le richieste o le offerte di pagamenti indebiti da queste ricevute.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025-2026-2027 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA	

6 IL PTPCT DI ESA-COM

Il piano ha durata triennale e viene aggiornato ogni anno con atto dell'Organo Amministrativo secondo il processo descritto nei paragrafi successivi.

Il presente PTCT 2025-2027:

- a) è stato elaborato da RPCT;
- b) è oggetto di adozione e approvazione da parte dell'organo di indirizzo della società (CDA). In particolare, si evidenzia come l'iter di approvazione è conforme al principio del cd. "doppio passaggio", contemplando una prima riunione consiliare in cui RPCT illustra i contenuti del Piano ed una seconda distinta riunione in cui lo stesso viene formalmente approvato;
- c) una volta adottato, ad esso verrà data adeguata pubblicità sia all'interno società, sia all'esterno, con la pubblicazione sul sito web della società alla pagina "Amministrazione Trasparente" a link: <https://www.esacom.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>

In data 28 Gennaio 2025 il documento è stato sottoposto per approvazione dal Consiglio di Amministrazione.

Dal primo aggiornamento utile si attiveranno le procedure del doppio passaggio.

6.1 IL PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il processo di gestione del rischio corruttivo, ovvero di sviluppo e aggiornamento del PTPCT è sintetizzato nel seguente schema che riporta, per ciascuna delle attività previste, i ruoli e le responsabilità dei vari soggetti coinvolti.

L'attività d'analisi dei rischi (nel seguito anche "risk assessment") è stata inizialmente condotta dal RPCT e ufficio Compliance sino al termine del 2024. L'attività di aggiornamento sarà svolta da inizio anno 2025, da un Gruppo di Lavoro e saranno coinvolti i Responsabili delle principali Aree. Il Gruppo di Lavoro, composto da:

DG	Direttore Generale
COMP	Responsabile Ufficio Compliance
SGPER	Responsabile Ufficio Sviluppo e gestione del personale
AFIC	Responsabile Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo
OPER	Responsabile Ufficio Operazioni

Il PNA fornisce le indicazioni in riferimento agli ambiti/macro settori (aree a rischio) da considerare nell'ambito del PTPCT.

Il presente PTPCT identifica:

- a) le strutture organizzative coinvolte nella prevenzione della corruzione e i responsabili di processi a rischio;
- b) a seguito di un'attività di valutazione del rischio, tenendo conto anche dei processi a rischio identificati nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 e delle aree di rischio generali (art. 1, comma 16, Legge 190/2012), nonché dall'Allegato 1 del PNA 2019, identifica i processi a rischio in relazione alla corruzione e agli altri reati contro la Pubblica Amministrazione;
- c) le misure di carattere generale previste dalla legge in materia e dal PNA e quelle ulteriori, riportando la tempistica di attuazione di eventuali ulteriori interventi migliorativi e di mitigazione del rischio (Sub Allegato 1 al Piano);
- d) le modalità di monitoraggio della efficace attuazione del piano: nell'ambito del PTPCT sono indicate le modalità di valutazione e controllo dell'efficacia del PTPCT, nonché i tempi previsti per le misure da implementare;
- e) le misure di trasparenza. ESA-Com adempie agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla Legge 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013 come novellato dal D.lgs. n. 97/2016, con particolare riferimento alle: (1) attività di pubblico interesse, disciplinate dal diritto nazionale e dell'Unione Europea; nonché (2) alle disposizioni di diretta applicazione alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e da esse controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Nel corso del 2024:

- a) il core business della Società è rimasto sostanzialmente inalterato e non si prevedono modifiche di rilievo nel corso del 2025;
- b) la Società è stata interessata da talune modifiche organizzative, che non hanno, tuttavia, impattato sulle procedure in essere.

In allegato sub 2 al Piano vengono riportate le misure specifiche di rafforzamento.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

7 Struttura aziendale

7.1 PROFILO SOCIETARIO

ESA-Com S.p.A. nasce il 26 luglio 2000 con atto notarile del Dott. Lucio Lombardi di Isola della Scala (VR).

La natura della società è interamente a capitale pubblico, partecipata direttamente da Enti Pubblici o Società a capitale interamente pubblico.

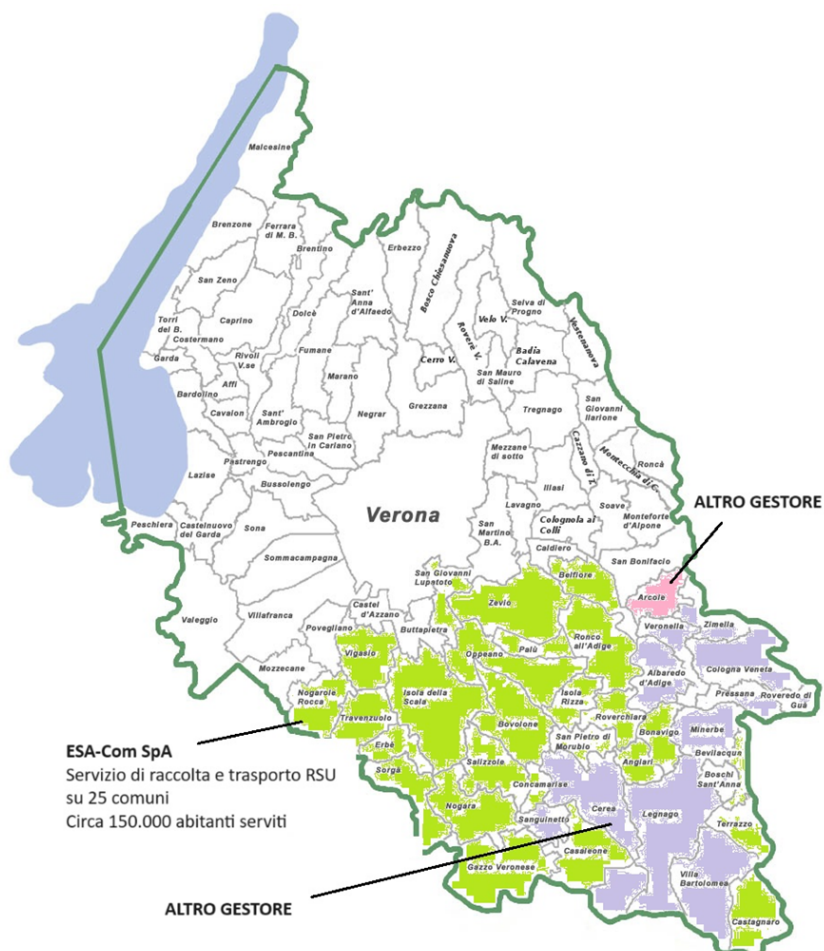
ESA-Com S.p.A. ha per oggetto l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione in proprio o a mezzo di terzi di servizi in materia ambientale. Ad essa sono affidate attività di:

- erogazione servizi pubblici locali di raccolta e trasporto di rifiuti "in house", intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, manutenzione e gestione del verde pubblico comunale "in house", svolgimento servizi strumentali a favore dei soci affidatari, servizi di disinfestazione, sanificazione e servizi cimiteriali servizi complementari anche di pulizia e spazzamento sul territorio dei Comuni gestiti;
- elaborazione del MTR (Metodo Tariffario Rifiuti) secondo le vigenti delibere dell'Autorità Nazionale ARERA. Elaborazione della Tariffa Rifiuti (TARI), emissione e riscossione delle fatture all'Utenza

In ottemperanza alla normativa vigente, ESA-Com S.p.A. è affidataria di servizi pubblici locali in "house providing": gli Enti Pubblici, che possiedono una partecipazione al Capitale Sociale della Società, possono affidare ad essa direttamente la gestione del servizio pubblico locale a rilevanza economica, esercitando il c.d. "controllo analogo".

ESA-Com si delinea – come sotto raffigurato- il gestore delle attività di raccolta e trasporto dei RSU con il maggior numero di Comuni e di abitanti serviti all'interno del Bacino Territoriale Ottimale di Verona Sud.

Tale posizione permette alla società sia di ottimizzare sempre più il costo del servizio finale all'utenza, sia di consolidare una struttura aziendale pronta ad accogliere prontamente le richieste di affidamento del servizio da parte di ulteriori Comuni.



L'operatività aziendale è gestita attraverso quattro siti:

Sito 1

Sito destinato alle attività direzionali e organizzative (Via Labriola, 1 – 37054 - Nogara – Verona)



Nell'immagine sopra riportata, l'area dell'unità immobiliare che ospita gli ambienti di lavoro.

Si specifica che tali ambienti si suddividono ulteriormente in due aree, ovvero:

area 1: area di ricevimento utenti – area collocata al piano terra

area 2: area uffici – area collocata al piano 1 dell'unità immobiliare.

All'interno della stessa area è presente area al piano terra occupata a titolo "deposito minuteria" in cui sono presenti eventuali depositi temporanei di cassoni da distribuire all'utenza, materiale ad uso fiere, ecc.

Sito 2

Cantiere operativo (Molino Mazzoni, Via Stellini – 37054 – Nogara – Verona)



Nell'immagine sopra riportata, si evidenzia l'area di lavoro in cui avviene la circolazione dei veicoli in entrata ed uscita dal deposito (tale area è condivisa nella viabilità interna con gli eventuali mezzi delle altre strutture presenti nel sito).

Si specifica che tali ambienti si suddividono ulteriormente in due aree, ovvero:

area 1 (area evidenziata in colore azzurro): area di deposito mezzi

area 2: (area evidenziata in colore rosso): all'interno di tale struttura, una porzione dell'unità immobiliare è utilizzata da ESA-Com SpA. L'utilizzo di tale ambiente (regolamentato da contratto di affitto) prevede area uso spogliatoi per i lavoratori ed area ufficio.

Tale sito verrà dismesso nel corso del 2025 e verrà sostituito dal sito in fase di avviamento ubicato in via Trevisani, 05 – Nogara.

Siti 3 e 4
Cantieri operativi (Via dell'Industria e Via dell'Agricoltura, 37059 – Zevio - Verona)



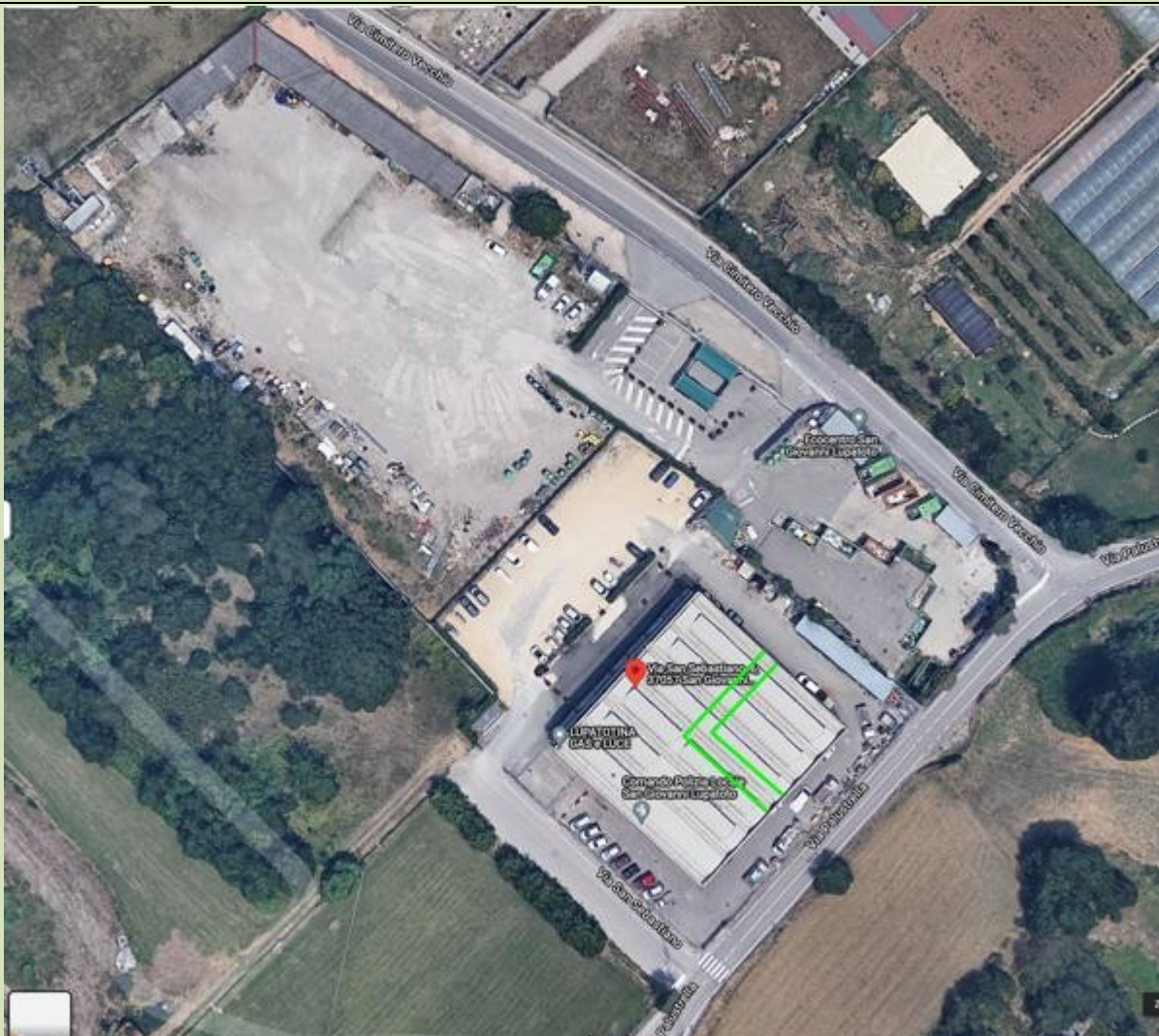
Nell'immagine sopra riportata, si evidenziano con il tratto verde le aree di lavoro in cui avviene la circolazione dei veicoli in entrata ed uscita dal deposito.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Sara Ceriani

Preso d'atto
CdA ESA-Com SpA

Sito 5

Sito destinato al deposito dei veicoli (Via Cimitero Vecchio, 37057 – San Giovanni Lupatoto - Verona)



Nell'immagine sopra riportata si evidenzia l'area di lavoro.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Sara Ceriani

Preside d'atto
CdA ESA-Com SpA

Sito 6
Cantiere operativo (Via Torrano, 37040 – Terrazzo - Verona)



Nell'immagine sopra riportata, si evidenzia con il tratto verde, l'area di lavoro.

7.2 SERVIZI EROGATI E RELATIVE MODALITÀ



Attività inerenti il ciclo integrato RSU

- Gestione della TARI-C
- Servizio di raccolta RSU
- Spazzamento
- Svuotamento cestini stradali
- Mercati
- Ingombranti
- Educazione ambientale
- Isole ecologiche comunali
- Nettezza di paese
- Pulizia caditoie
- Servizi alle imprese su richiesta
- Rifiuti speciali/amianto




Attività esterne al ciclo integrato RSU

- Verde pubblico, cigli stradali comunali e provinciali
- Servizi cimiteriali
- Disinfestazioni
- Sanificazione
- Sgombero neve

Oggi l'azienda copre tutti i servizi legati alla gestione del ciclo dei rifiuti e dell'ambiente: dalla pulizia strade alla raccolta differenziata, dal trattamento dei rifiuti alle bonifiche, sino alla gestione di impianti di riciclo e smaltimento finale.

Occorre ricordare come ai sensi della deliberazione ARERA n. 385/2023/R/Rif del 03 agosto 2023, il BTO Verona Sud in data 20/11/2024 con delibera n. 21, abbia approvato lo schema di contratto confermando l'affidamento ad ESA-COM, società concessionaria del Contratto di servizio con modalità *in house providing*, il **/servizio di gestione integrata rifiuti per il periodo 2025-2030 per parte del bacino Verona Sud**. L'ambito geografico di riferimento per l'erogazione del servizio, individuato quale sub-bacino dell'area omogenea, comprende i Comuni di

- Comune di Angiari
- Comune di Belfiore
- Comune di Bevilacqua
- Comune di Bovolone (accordo di collaborazione RITA)
- Comune di Casaleone
- Comune di Concamarise
- Comune di Erbè
- Comune di Gazzo Veronese
- Comune di Isola della Scala
- Comune di Isola Rizza
- Comune di Minerbe
- Comune di Nogara
- Comune di Nogarole Rocca
- Comune di Oppeano
- Comune di Palù
- Comune di Ronco All'Adige
- Comune di Roverchiara
- Comune di Salizzole
- Comune di San Giovanni Lupatoto
- Comune di San Pietro di Morubio
- Comune di Sorgà
- Comune di Terrazzo
- Comune di Trenzuelo
- Comune di Vigasio
- Comune di Zevio

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025-2026-2027 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA	

Il servizio in concessione è costituito da alcune attività che complessivamente costituiscono il servizio integrato di gestione del ciclo dei rifiuti ai sensi della regolazione ARERA, ossia:

- a. Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani delle frazioni differenziate:
 - operazioni di raccolta (svolta secondo diversi modelli di organizzazione del servizio: porta a porta, raccolta stradale anche a controllo volumetrico, raccolta di prossimità, isole/cassette informatizzate e a chiamata) delle frazioni differenziate dei rifiuti urbani e di trasporto verso impianti di trattamento e di riutilizzo e/o di recupero, con o senza trasbordo su mezzi di maggiori dimensioni;
 - gestione delle isole ecologiche (anche mobili), dei Centri di Raccolta e delle aree di trasferimento e trasbordo rifiuti;
 - raccolta e trasporto dei rifiuti urbani pericolosi;
 - raccolta dei rifiuti vegetali ad esempio foglie, sfalci, potature provenienti da aree verdi (quali giardini, parchi e aree cimiteriali);
 - lavaggio e sanificazione dei contenitori della raccolta delle frazioni differenziate dei rifiuti;
 - implementazione e gestione di un sistema di contabilizzazione e misurazione puntuale dei dati relativi al conferimento delle frazioni differenziate dei rifiuti da parte delle utenze e del successivo conferimento agli impianti di trattamento e di riutilizzo e/o di recupero.

 - b. Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati:
 - operazioni di raccolta (svolte secondo diversi modelli di organizzazione del servizio: porta a porta, raccolta stradale anche a controllo volumetrico, raccolta di prossimità, isole/cassette informatizzate) e di trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati verso impianti di trattamento, recupero e smaltimento, trasferta o trasbordo su mezzi di maggiori dimensioni;
 - raccolta dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni, nonché degli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale e trasporto ad impianto;
 - lavaggio e sanificazione dei contenitori della raccolta dei rifiuti urbani residui;
 - gestione di isole ecologiche (anche mobili) e delle aree di transfer;
 - implementazione e gestione di un sistema di contabilizzazione e misurazione puntuale dei dati relativi al conferimento dei rifiuti da parte degli utenti e del successivo conferimento agli impianti di trattamento e di smaltimento.

 - c. Spazzamento e lavaggio delle strade:
 - spazzamento meccanizzato, manuale e misto, lavaggio strade e suolo pubblico, e raccolta foglie compreso il trasporto ad impianto di recupero o sino a stazione di trasferta per il successivo avvio a recupero;
 - svuotamento cestini gettacarte compreso trasporto ad impianto di trattamento meccanico biologico;
 - raccolta trasporto ed avvio a trattamento/smaltimento dei rifiuti abbandonati su strade o aree pubbliche o su strade private soggette ad uso pubblico, su arenili e rive fluviali e lacuali, nonché aree cimiteriali;
- Sono escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito.
- d. Operazioni di recupero rifiuti, operazioni per il conferimento a recupero, trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani:
 - recupero dei rifiuti urbani differenziati ossia l'attività di recupero dei rifiuti urbani differenziati e delle operazioni per il conferimento delle frazioni della raccolta differenziata alle piattaforme o agli impianti di trattamento finalizzato al riciclo e al riutilizzo, o in generale al recupero di rifiuti
 - conferimento della frazione organica agli impianti di compostaggio, di digestione anaerobica o misti;
 - conferimento commercializzazione e valorizzazione delle altre frazioni della raccolta differenziata alle piattaforme o agli impianti di trattamento (finalizzato al riciclo e al riutilizzo, o in generale al recupero);
 - conferimento dei rifiuti urbani residui (RUR) agli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) o impianti di smaltimento.

 - e. Attività di sportello informativo, supporto per la gestione della TA.RI. e rapporti con gli utenti:
 - gestione del rapporto con gli utenti (inclusa la gestione reclami) mediante sportelli dedicati e call-center;
 - gestione della banca dati degli utenti.

 - f. Campagne informative e attività di prevenzione della produzione di rifiuti urbani:

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

- svolgimento di campagne informative e di educazione ambientale sulle diverse fasi del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, sulle attività necessarie alla chiusura del ciclo, nonché sull'impatto ambientale nel territorio di riferimento secondo le direttive dell'EGA;
- prevenzione della produzione di rifiuti urbani, ossia misure di prevenzione di cui all'art.9 della Direttiva 2008/98/CE prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto, che riducono:
 - a. la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
 - b. gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
 - c. il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti.

Costituiscono attività esterne al servizio in concessione ai sensi della regolazione di ARERA a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- raccolta, trasporto e smaltimento amianto da utenze domestiche;
- derattizzazione;
- disinfestazione zanzare;
- spazzamento e sgombero della neve;
- cancellazione scritte vandaliche;
- defissione di manifesti abusivi;
- gestione dei servizi igienici pubblici;
- gestione del verde pubblico;
- pulizia e disinfezione delle fontane.

La "governance" della Società è articolata come segue:

- Assemblea per il Controllo Analogico Congiunto;
- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Il Direttore Generale;
- Collegio Sindacale
- Revisore Legale

cui collaborano diversi gradi di responsabilità

- Organismo di Vigilanza;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza di seguito anche RPCT.

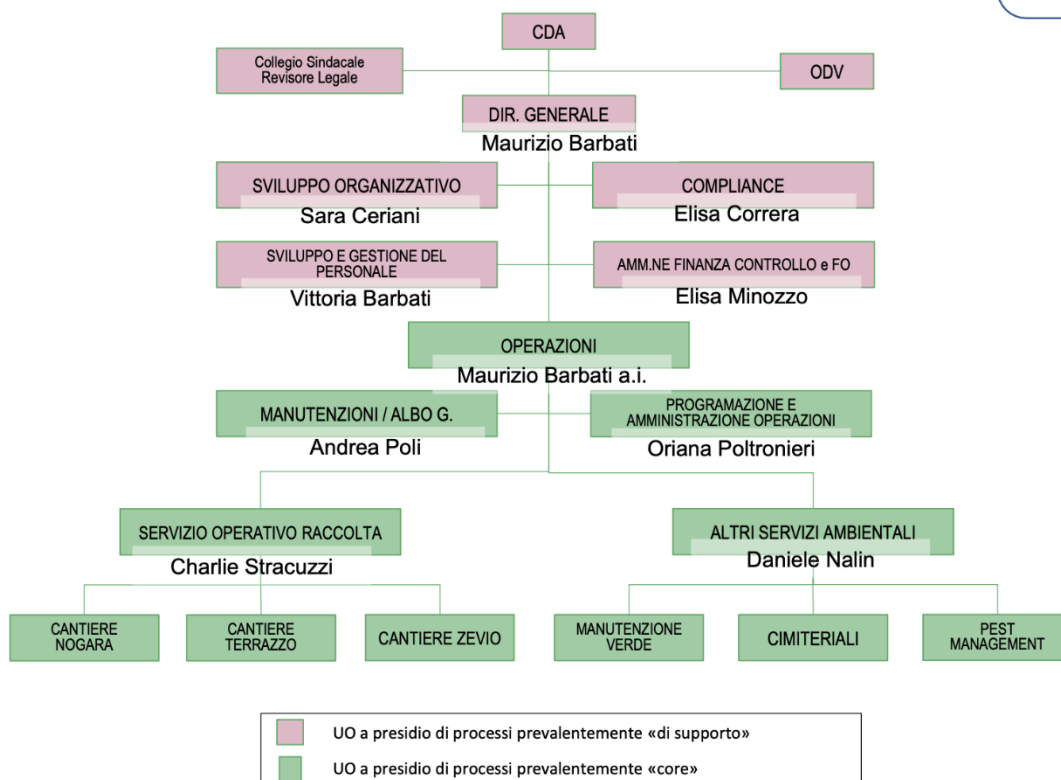
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

L'organizzazione interna si avvale di una struttura organizzativa imperniata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità.

All. 06 – Organigramma Gestionale
Ed.3 Rev 0 del 20/06/2024

Direttore Generale
Maurizio Geom. Barbati

Organigramma aziendale



Nello specifico, può affermarsi in concreto:

- l'esistenza di poteri di delega e firma (esistenza e adeguatezza, all'interno della Società, di un sistema di deleghe e procure definito in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali, con chiara indicazione dei soggetti delegati e dei relativi poteri assegnati);
- l'attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità (esistenza e adeguatezza di una formalizzazione della struttura organizzativa adottata dalla Società);
- la sussistenza di procedure formalizzate (esistenza e adeguatezza di procedure/istruzioni operative idonee a fornire le modalità operative di svolgimento delle attività relative a ciascun processo aziendale);
- la segregazione delle funzioni (esistenza di formale segregazione di ruoli, compiti e responsabilità nei processi aziendali);
- la tracciabilità dei passaggi che integrano i processi (esistenza e adeguatezza di strumenti attraverso cui le attività di cui si compone il processo, così come disegnato, risultano ripercorribili).

In conseguenza dell'assetto in oggi attuato, il contesto interno di ESA-Com è in oggi sfavorevole a fenomeni di corruzione e/o di mala gestio.

7.3 IMPIEGO SETTIMANALE

L'orario di lavoro viene analizzato per le due categorie di lavoratori: Operai e Impiegati.

Gli impiegati hanno i seguenti orari:

- Full time su 5 giorni lavorativi

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

- Part time su 5 giorni lavorativi.

Gli operai hanno i seguenti orari:

- Full time su 5 o 6 giorni lavorativi.
- Part time su 5 o 6 giorni lavorativi.

7.4 AREE AZIENDALI FUNZIONALI MAGGIORMENTE ESPOSTE A RISCHIO CORRUTTIVO – MAPPATURA PROCESSI PRINCIPALI

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno.

Una buona programmazione delle misure di prevenzione della corruzione all'interno del Piano richiede che si lavori per una mappatura dei processi integrata al fine di far confluire obiettivi di performance, misure di prevenzione della corruzione e programmazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per la loro realizzazione.

Si è reso opportuno partire da quella già svolta al fine di integrare obiettivi e indicatori di performance con le misure di prevenzione della corruzione. In questo senso, le attività svolte dalla Società per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione sono state introdotte in forma di obiettivi di performance. Rispetto a questi ultimi, possono essere definiti indicatori specifici come il grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione programmate, i rilievi circa la qualità dell'attuazione delle stesse misure e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Tenuto conto delle caratteristiche e circostanze sopra elencate, si ritiene che allo stato appaiono, come aree aziendali esposte a rischio corruttivo quelle già individuate nel modello 231 e quelle relative a determinate aree funzionali, quali:

- Selezione del personale
- Sistemi Informativi
- Acquisti e approvvigionamenti
- Servizi Operativi

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

8 Procedura di individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione

Ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e L. r. 10/1991 e s.m.i., fanno parte integrante e sostanziale del presente piano di Prevenzione della corruzione:

- le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, comma 4, legge 190 del 2012;
- le linee guida contenute nel piano nazionale anticorruzione.

Le attività a rischio di corruzione (art. 1, comma 9 lett. "a" della L. 190/2012), sono distinte in due categorie di seguito riportate.

8.1 AREE DI RISCHIO – PARTE GENERALE

- Autorizzazione e concessioni;
- Scelta contraente per affidamenti lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione, prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture di cui al D. Lgs 36/2023;
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti Pubblici e Privati;
- Concorsi e prove selettive per assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 D. Lgs 150/2009;
- Gestione entrate, spese e del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D. Lgs. 165/2001);
- Affari legali e contenzioso.

8.2 AREE DI RISCHIO – PARTE SPECIFICA

- Trasporto rifiuti presso punti di raccolta per conto di terzi;
- Gestione isole ecologiche;
- Trasparenza (art. 11 legge 150/2009);
- Materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012;
- Materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente (art. 54 D. Lgs. 165/2001 cfr. comma 44).

8.3 ATTIVITÀ A RISCHIO CORRUZIONE

Le attività di ESA-Com S.p.A. sopra elencate sono perlopiù una specificazione di quanto già individuato legislativamente con riferimento alle attività intrinsecamente maggiormente esposte a rischio corruttivo.

Pertanto, la loro pericolosità è connaturata e non dipende esclusivamente dalle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle differenti unità organizzative.

8.4 METODO DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO

La valutazione condotta nel presente documento è stata realizzata secondo i suggerimenti contenuti all'interno dell'Allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione, di cui viene riportato integralmente il contenuto.

A) Valutazione indice Probabilità

A.1) Discrezionalità

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

Scala di valutazione

- 1 – non del tutto vincolato
- 2 – è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
- 3 – è parzialmente vincolato dalla legge
- 4 – è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
- 5 – è altamente discrezionale

A.2) Rilevanza Esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?

Scala di valutazione

- 2 – No, ha come destinatario finale un ufficio interno
- 5 – Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento

A.3) Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?

Scala di valutazione

- 1 – No, il processo coinvolge una sola p.a
- 2 – Sì, il processo coinvolge più di amministrazioni
- 3 – Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni

A.4) Valore Economico

Qual è l'impatto economico del processo?

Scala di valutazione

- 1 – ha rilevanza esclusivamente interna
- 2 – comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)

A.5) Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?

Scala di valutazione

- 1 – No
- 2 – Sì

A.6) Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Scala di valutazione

- 1 – Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione
- 2 – Sì, molto efficace
- 3 – Sì, per una percentuale approssimativa del 50%
- 4 – Sì, ma in minima parte
- 5 – No, il rischio rimane indifferente

B) Valutazione indice dell'Impatto

B.1) Impatto Organizzativo

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti).Scala di valutazione

- 1 – fino a circa il 20%
- 2 – fino a circa il 40%
- 3 – fino a circa il 60%
- 4 – fino a circa l'80%
- 5 – fino a circa il 100%

B.2) Impatto Economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?

Scala di valutazione

- 1 – No
- 2 – Sì

B.3) Impatto Reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?Scala di valutazione

- 1– No
- 2– Non ne abbiamo memoria
- 3 – Sì, sulla stampa locale
- 4– Sì, sulla stampa nazionale
- 5– Sì, sulla stampa locale e nazionale
- 6– Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale

B.4) Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che

l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?

Scala di valutazione

- 1 – a livello di addetto
- 2 – a livello di collaboratore o funzionario
- 3 – a livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa
- 4 – a livello di dirigente di ufficio generale
- 5 – a livelli di capo dipartimento/segretario generale

Le valutazioni dei due indici principali (Probabilità e Impatto) dovranno raggiungere la definizione del valore medio per ciascun indice. Il valore medio raggiunto darà quindi indicazione circa la valutazione del singolo indice, ovvero:

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

A) Valutazione indice della Probabilità	B) Valutazione indice dell'Impatto
0 – Nessuna probabilità	0 – Nessun impatto
1 – Improbabile	1 – Marginale
2 – Poco Probabile	2 – Minore
3 – Probabile	3 – Soglia
4 – Molto Probabile	4 – Serio
5 – Altamente Probabile	5 – Superiore

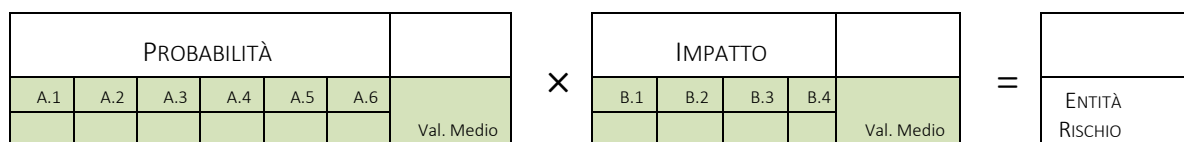
I valori dei due indici, dovranno successivamente essere moltiplicati l'uno con l'altro per definire così la Stima Complessiva del Rischio

Stima Complessiva del Rischio

=

Valore Probabilità x Valore Impatto

Schema di valutazione:




PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2025-2026-2027
IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

L'attuazione graduale delle disposizioni del presente Piano Anticorruzione ha anche l'obiettivo di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto risulta dalla fotografia sopra riportata.

Si segnala che ESA-Com S.p.A. ha già adottato sia un proprio Codice Etico che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, emanati ed approvati dal proprio organo amministrativo, con l'intento di rendere tutte le componenti della vita societaria, per quanto occorra, affini ai principi deontologici su cui si basa il rispetto di diritti e doveri. Con riguardo a tale adempimento, si adduce che il Codice Etico e di comportamento dei dipendenti, adottato precedentemente dalla società, è stato aggiornato nel 2022 all'interno del processo di compliance aziendale, ivi compreso l'iter di aggiornamento e redazione del nuovo Modello di Organizzazione e Gestione che alla data di pubblicazione del presente documento si trova in fase di revisione e adeguamento rispetto catalogo dei reati presupposti di recente emendato.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025-2026-2027 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA	

9 Formazione, controllo e prevenzione del rischio

9.1 FORMAZIONE IDONEA A PREVENIRE IL RISCHIO CORRUZIONE

La Legge 190/2012 prevede una serie di misure di formazione del personale, in particolare:

- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, eventualmente verificando l'esistenza di percorsi di formazione ad hoc presso strutture pubbliche e/o private, ed individuando il personale da inserire in tali programmi (art. 1 comma 8 e 11);
- previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione (art. 1 comma 9);
- organizzazione di attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni (art. 1 comma 44).

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012, ESA-Com S.p.A., nel corso della vigenza del piano triennale Anticorruzione, ritiene di continuare a promuovere – come già positivamente esperiti - interventi di formazione/informazione rivolti a tutto il proprio personale, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio, articolati su più livelli:

- 1) Un intervento di tipo "informativo" che abbia come caratteristica principale la diffusione dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte. Tale intervento dovrà necessariamente essere diretto alla generalità del personale ed avere un forte impatto comunicativo diretto a stimolare la condivisione di principi etici e il rifiuto dell'illegalità;
- 2) Una formazione "gerarchica" diretta ai responsabili di ESA-Com S.p.A. con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare/segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale;
- 3) Una formazione "mirata" diretta in modo specifico al personale operante nelle aree di rischio individuate ai sensi del presente piano, che prescindendo dalla semplice rilettura della norma e prenda spunto dai procedimenti e dalle procedure agite per divenire supporto al cambiamento sia degli atteggiamenti personali nei confronti dell'illegalità, sia di eventuali rischi insiti nelle modalità di lavoro. In particolare questi interventi molto diretti dovranno prevedere anche sessioni di follow up per costituire un presidio con una competenza specifica in materia, in grado di supportare in tempo reale eventuali aggiornamenti normativo-procedimentali e anche di attivare percorsi di analisi dei processi e dei procedimenti al fine di realizzare un eventuale "catalogo dei rischi";
- 4) Una formazione "periodica" attivabile su richiesta in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione;
- 5) Una formazione "intervento" da attivare nel caso sia rilevato un episodio di potenziale corruzione su istanza del Responsabile Anticorruzione o dei Responsabili delle singole aree aziendali.

Caratteristica dei percorsi formativi proposti sarà la modularità, il cui obiettivo principale è di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere declinata in base ai diversi livelli di responsabilità e ai diversi livelli di "rischio" presenti, la cui articolazione di massima non potrà prescindere dai seguenti contenuti:

- una parte introduttiva che spieghi cos'è la corruzione, cosa rientra in tale fattispecie ai fini del presente Piano, e le innovazioni previste dalla Legge 190/2012, compreso il conflitto di interessi, il Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni ed il Codice etico;
- il rischio della corruzione nel contesto ESA-Com S.p.A., con la presentazione di esempi concreti applicati al contesto reale e/o a casi realmente accaduti, con esemplificazioni tipo: comportamenti apparentemente non dolosi che potrebbero invece rivelarsi fenomeni corruttivi;
- l'esplicitazione degli elementi per prevenire o arginare i fenomeni corruttivi, giungendo a dettagliare il ruolo che ciascuno ha all'interno della propria organizzazione al fine di riconoscere e "controllare" ogni eventuale situazione di rischio.

L'efficacia di ogni intervento in argomento, in particolare se "mirato", è direttamente connessa alla possibilità di un simmetrico intervento organizzativo rispetto a processi e procedimenti e al suo concreto tradursi in fattispecie regolamentare a livello aziendale.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

9.2 CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

La Responsabile procederà alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti quattro azioni complementari:

- 1) raccolta di informazioni;
- 2) verifiche e controlli presso le strutture aziendali di staff e operative;
- 3) funzione di audit;
- 4) trasparenza.

La Responsabile raccoglierà informazioni da parte dei Responsabili delle unità organizzative secondo modalità asincrona: al verificarsi di ogni fenomeno di cui i Responsabili di funzione ritengano opportuno informare la RPCT.

ESA-Com S.p.A. prevede un piano di internal audit che, nell'ambito delle attività previste per tale funzione (tra cui la definizione delle linee di indirizzo del sistema di Controllo Interno), integrerà delle azioni sinergiche anche nell'ambito del monitoraggio e controllo mirate alla prevenzione della corruzione.

La trasparenza gioca un ruolo essenziale e strategico in funzione della prevenzione della corruzione, consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli stakeholder, che limita il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire amministrativo.

La Legge 190/2012 prevede espressamente l'obbligatorietà della pubblicazione di talune informazioni, indicate al successivo paragrafo.

9.3 OBBLIGHI DI TRASPARENZA PREVISTI DALLA LEGGE N. 190/2012

La legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1 comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15)
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1 comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1 comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (comma 16): in quest'ambito, sono da pubblicare: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura (art. 1 comma 32);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1 comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1 comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1 comma 28)
- indirizzo di PEC (art. 1 comma 29).

La Legge 190/2012 ha previsto che con decreti successivi del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione sarebbero state individuate le informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli obblighi sopra citati e le relative modalità di pubblicazione. Con riferimento agli obblighi e modalità di attuazione, si rinvia più nel dettaglio alla successiva Sezione II – Trasparenza.

9.4 FLUSSI DI COMUNICAZIONE, SISTEMA DISCIPLINARE E WHISTLEBLOWING (SEGNALAZIONE DI ILLECITO)

È prevista comunicazione all'OdV e al Consiglio di Amministrazione di eventuali anomalie riscontrate e inerenti la Sezione della Parte Speciale del modello di Organizzazione e Gestione, affinché sia possibile l'adozione di opportuni provvedimenti. Qualora dovessero emergere situazioni rilevanti che compromettano l'applicazione ed attuazione del sistema, l'OdV dovrà, eventualmente su segnalazione delle funzioni competenti, proporre le appropriate modifiche in ordine ad una eventuale adeguata revisione del Modello. Con riferimento al sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, i destinatari della parte speciale dello stesso, nonché delle procedure gestionali ed istruzioni operative previste, che si dovessero rendere alle stesse inosservanti saranno passibili di sanzione.

Per quanto concerne invece i criteri di accertamento, contestazione, ed irrogazione della sanzione si rimanda integralmente alle disposizioni previste dalla Sezione "Sistema disciplinare" di cui alla Parte Generale del Modello di Organizzazione e Gestione.

Relativamente alle procedure implementate a fronte della nuova disciplina del Whistleblowing – "Tutela del segnalante" di cui al D.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

Lgs. n. 24/2023, si segnala che ESA-Com S.p.A. ha provveduto alla predisposizione di un canale di segnalazione interno che garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, delle persone coinvolte e del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, in tutte le fasi di gestione della segnalazione stessa.

Nello specifico, la società:

- per soddisfare l'esistenza di un canale di segnalazione interno *in forma scritta* ha proposto per l'adozione di una piattaforma informatica dedicata alla gestione delle segnalazioni di *Whistleblowing*, la quale è raggiungibile al seguente link: <https://esacomspa.whistleblowing.it/>, ove al termine della procedura di segnalazione, dopo aver inserito le informazioni richieste, viene generato un *key code* univoco che consente di monitorare lo stato di avanzamento della segnalazione, integrare la segnalazione effettuata con eventuali informazioni aggiuntive e scambiare messaggi con il destinatario della segnalazione mantenendo la massima riservatezza;
- per soddisfare l'esistenza di un canale di segnalazione interno *in forma orale* ha optato per l'incontro diretto con la Responsabile dell'Area Compliance fissato entro un termine ragionevole dalla richiesta avanzata dal segnalante. In questo caso, il personale addetto, previo consenso del *whistleblower*, documenta la segnalazione mediante registrazione su dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale. In caso di verbale, la persona segnalante può verificare, rettificare e confermare il verbale dell'incontro mediante la propria sottoscrizione. Per fissare l'appuntamento, la Responsabile dell'Area Compliance può essere contattata al seguente numero telefonico: 0442-511045 int. 8.

Qualunque sia la modalità scelta per inoltrare la segnalazione, la persona o l'ufficio interno a cui è affidata la gestione del canale interno svolgono le seguenti attività:

- rilasciano al *whistleblower* avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
- mantengono le interlocuzioni con la persona segnalante e possono richiedere, se necessario, integrazioni;
- danno diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- forniscono riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

9.5 CONFLITTI DI INTERESSE

La Società ha disciplinato, nell'ambito del proprio Codice Etico, le situazioni di conflitto d'interessi e ha dettato le disposizioni da adottare in caso dovesse presentarsi un potenziale conflitto d'interessi. Il RPCT è chiamato a vigilare sui casi di potenziale conflitto di interesse.

9.6 ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, la Società, nelle proprie procedure di selezione del personale, porrà in essere iniziative volte a evitare fenomeni di *pantouflage*, riguardante il divieto per i propri dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Società, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della Società.

La norma sul divieto di *pantouflage* prevede specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno ricevuto l'incarico, è preclusa la possibilità di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ad accertati ad essi riferiti.

Come da indicazioni dell'ANAC, è intenzione della Società porre in essere procedure per prevenire il rischio di violazioni del divieto di "*pantouflage*", anche con riferimento a situazioni che non riguardano solo i propri Dirigenti, ma anche i dipendenti, qualora gli stessi abbiano avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione.

La verifica di rischi di *pantouflage* nel contesto della Società andrà effettuata mediante specifica modulistica in sede di gara. In attuazione della misura di prevenzione descritta, verrà messo a disposizione degli atti di gara il modello riportante la "Dichiarazione di *Pantouflage*" quale strumento di adesione volontaria ai principi etici e di legalità, volto a rafforzare il vincolo di collaborazione alla legalità tra l'Amministrazione aggiudicatrice e i partecipanti privati nell'ambito dell'affidamento di appalti.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

10 Valutazione condotta

10.1 VALUTAZIONE CONDOTTA AREE DI RISCHIO – PARTE GENERALE

9.1.1 AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

ESA-Com S.p.A. rilascia l'autorizzazione al conferimento di rifiuti all'isola ecologica alle utenze non domestiche.

L'autorizzazione è un documento che viene rilasciato dall'Ufficio competente e il possesso di detto documento permette, quindi, alle utenze non domestiche di accedere e conferire i rifiuti all'isola ecologica.

Gli operatori responsabili delle isole ecologiche monitorano l'accesso dell'utente non domestico attraverso il possesso di tale autorizzazione.

L'autorizzazione viene rilasciata a fronte di ricevimento di richiesta (Allegato 51 – Autorizzazione IE), allegata alla copia dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 212 comma 8, D. Lgs. n. 152/06.

L'allegato, a seguito di verifica della completezza e veridicità delle informazioni, viene protocollato e segue l'emissione dell'autorizzazione (l'autorizzazione è da intendersi mediante timbro e firma sul documento di richiesta).

PROBABILITÀ						2	×	IMPATTO				1	=	2	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	5	1	2	1	1		1	1	0	2					

9.1.2 SCELTA CONTRAENTE PER AFFIDAMENTI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE MODALITÀ DI SELEZIONE, PRESCELTA AI SENSI DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI AI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DI CUI AL D. LGS. N. 36/2023

All'interno dell'organizzazione ESA-Com S.p.A., la scelta, la selezione e la gestione degli affidamenti è conseguita secondo il Regolamento acquisti sottosoglia e gestione Albo dei Fornitori.

All'interno di tale procedura sono sancite le specifiche quali l'autonomia decisionale in funzione dei poteri e limiti di spesa.

Il ricorso all'acquisizione di lavori, forniture e servizi di importo inferiore ad una determinata soglia è disposto con determinazione in cui il responsabile di funzione competente per materia, procede autonomamente.

Si specifica che, al fine di ridurre in termini di probabilità nonché di impatto le conseguenze relative ad un'anomala gestione delle procedure di appalti, ESA-Com ha già provveduto ad adeguare e aggiornare i canali informativi attraverso i quali si espletano le stesse.

PROBABILITÀ						2,33	×	IMPATTO				1	=	2,33	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	5	1	2	2	2		1	1	0	2					

9.1.3 CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI

ESA-Com S.p.A. adotta il proprio Regolamento unico di applicazione della tariffa corrispettiva agli utenti del servizio, ove sono state previste e disciplinate eventuali riduzioni tariffarie.

Sulla base di tale regolamento, ESA-Com S.p.A. valuta le richieste di accesso alle riduzioni avanzate dalle utenze.

PROBABILITÀ						2	×	IMPATTO				0,75	=	1,5	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	5	1	2	1	1		1	1	0	1					

9.1.4 CONCORSI E PROVE SELETTIVE PER ASSUNZIONE DEL PERSONALE E PROGRESSIONI DI CARRIERA

ESA-Com S.p.A. gestisce l'assunzione di personale mediante procedura di evidenza pubblica. Il regolamento di assunzione del personale, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1 in data 15 febbraio 2021 ed entrato in vigore dal 15 febbraio 2021, prevede che la Società possa riservarsi la facoltà di affidare le procedure di selezione ed inserimento del personale ad Agenzie per il Lavoro esterne, in possesso di regolare autorizzazione ministeriale, specializzate nell'attività di reclutamento, le quali dovranno adeguare il proprio operato ai principi generali di trasparenza, pubblicità, economicità, efficienza ed efficacia adottati da ESA-Com S.p.A. nelle procedure di reclutamento.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

PROBABILITÀ						1,83	×	IMPATTO				1,25	=	2,28	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ	RISCHIO
1	5	1	2	1	1		1	1	0	3					

9.1.5 GESTIONE ENTRATE, SPESE E DEL PATRIMONIO

Con cadenza stabilita dall'Autorità Nazionale ARERA, ESA-Com SpA predispone il PEF del Gestore, ai fini della determinazione delle entrate tariffarie secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario Rifiuti – MTR vigente, che comprende tutte le tipologie di servizio erogate dalla Società. Il corrispettivo dei servizi avviene attraverso la fatturazione della TARI diretta alle Utenze, sia domestiche che non domestiche.

La periodicità di emissione delle fatture TARI avviene bimestralmente, nel rispetto delle tempistiche minime previste da TQRIF – Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio introdotto nel 2022 da ARERA.

Per quanto attiene alle modalità di incasso, sono previste all'interno della fattura e possono avvenire tramite canali diversi (PagoPA, SDD – addebito diretto in c/c)

PROBABILITÀ						1,67	×	IMPATTO				1,25	=	2,09	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ	RISCHIO
2	2	1	2	1	2		1	1	0	3					

9.1.6 CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

All'interno della struttura organizzativa, ESA-Com S.p.A. prevede che l'Organismo di Vigilanza conduca audit finalizzati al monitoraggio delle attività aziendali onde prevenire eventuali disallineamenti in riferimento al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dall'ente, nonché a regolamenti interni o a cogenze che dovessero verificarsi.

I controlli condotti dall'OdV sono verbalizzati ed, all'interno degli stessi, vengono menzionate le aree oggetto di ispezione e le eventuali rilevazioni sulla base delle quali gli operatori coinvolti andranno poi a predisporre quanto opportuno per ottemperare ai requisiti previsti. In maniera volontaria, la società ha implementato sistemi di gestione facenti riferimento a normative EN ISO e quindi riconosciute a livello internazionale; a supporto del processo di implementazione e mantenimento dei sistemi, la società ha deciso di conferire incarico a Ente indipendente per la conduzione di audit finalizzati a monitorare lo stato di applicazione e di conformità rispetto alle normative oggetto di audit a seguito delle quali viene rilasciata certificazione di conformità.

PROBABILITÀ						1,5	×	IMPATTO				2,75	=	4,12	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ	RISCHIO
2	2	1	1	1	2		5	1	0	5					

9.1.7 MATERIE OGGETTO DI INCOMPATIBILITÀ, CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI

Per le cariche per le quali è presente chiara definizione del concetto di "incompatibilità di incarichi", la Società agendo nel rispetto dei testi normativi di riferimento, ha dato modo di ottemperare a quanto previsto.

Ove non risulta definizione normata del concetto di "incompatibilità di incarichi", la Società non documenta con sistematicità i criteri ritenuti opportuni (che rimangono ad ogni modo legittimi proprio perché in assenza di normativa specifica).

PROBABILITÀ						1,5	×	IMPATTO				2,75	=	4,12	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ	RISCHIO
2	2	1	1	1	2		5	1	0	5					

9.1.8 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

La Società ha conferito incarico ad alcuni Legali per il supporto che possa derivare da fabbisogni specifici che sino ad ora venivano

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

gestiti attraverso singoli affidamenti.

PROBABILITÀ						2	×	IMPATTO				1,75	=	3,5
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO
2	5	1	2	1	1			1	1	0	5			

Inoltre, ESA-Com si è dotata di un'unità di staff denominata – come da organigramma aziendale – Area Compliance per consulenza in ambito legale.

A titolo esemplificativo, si riportano alcune attività demandate all'ufficio: gestione dei percorsi di lavori di pubblica utilità svolti presso l'ente in coordinamento con i referenti aziendali, redazione degli atti utili alla concretizzazione e all'avvio degli affidamenti di servizi e delle convenzioni tra società ed enti soci, redazione degli atti di gara, predisposizione degli atti volti alla partecipazione a bandi pubblici.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

10.2 VALUTAZIONE CONDOTTA AREE DI RISCHIO – PARTE SPECIFICA

9.2.1 TRASPORTO RIFIUTI PRESSO IMPIANTI DI RACCOLTA

Il trasporto agli impianti avviene previo controllo del possesso e mantenimento in stato di validità delle autorizzazioni di cui i centri devono disporre. Lo stato di validità è monitorato mediante scadenziario interno.

PROBABILITÀ						2	×	IMPATTO				1	=	2	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	5	1	2	1	1			1	1	0	2				

9.2.2 TRASPARENZA (ART. 11 LEGGE 150/2009)

ESA-Com S.p.A. ha da tempo predisposto una pagina sul sito istituzionale per la pubblicazione dei contenuti previsti in materia di trasparenza. Periodicamente vengono raccolti i contenuti per la successiva pubblicazione. L'attività condotta è soggetta al monitoraggio degli Organi preposti.

PROBABILITÀ						2	×	IMPATTO				1,75	=	3,5	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	5	1	1	1	2			1	1	0	5				

9.2.3 MATERIE OGGETTO DI INFORMAZIONI RILEVANTI CON LE RELATIVE MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE INDIVIDUATE CON DPCM AI SENSI DELL'ART.1, C. 21 DELLA L. 190/2012

ESA-Com S.p.A. ha da tempo predisposto una pagina sul sito istituzionale per la pubblicazione delle informazioni rilevanti. Periodicamente vengono raccolti i contenuti per la successiva pubblicazione. L'attività condotta è soggetta al monitoraggio degli Organi preposti.

PROBABILITÀ						2	×	IMPATTO				1,75	=	3,5	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	5	1	1	1	2			1	1	0	5				

9.2.4 MATERIE OGGETTO DI CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELL'ENTE ART. 54 D. LGS. N. 165/2001 CFR. COMMA 44


ESA-Com S.p.A. ha provveduto all'aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 corredato – tra gli allegati – dal Codice etico e del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti. Il documento sarà fornito a tutti i dipendenti. L'applicazione dei contenuti del codice è ritenuto campo di applicazione dei controlli effettuati dagli Organi preposti.

PROBABILITÀ						1,5	×	IMPATTO				2,75	=	4,12	
A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	Val. Medio		B.1	B.2	B.3	B.4	Val. Medio		ENTITÀ RISCHIO	
2	2	1	1	1	2			5	1	0	5				

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

11 Piano delle misure e target

RISCHI PER LA SICUREZZA	COSA FARE	RESP.	ENTRO IL
Inottemperanza ai canoni di trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • incrementare valutazione rispetto allo strumento della "bussola della trasparenza". 	RPCT	31/12/2025
Inottemperanza alle disposizioni in materia di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.	<ul style="list-style-type: none"> • predisporre piano formativo che sancisca quale elemento formativo, le caratteristiche di corretta gestione per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; • rendere operativa procedura gestione acquisti e affidamenti. 	RPCT	31/12/2025

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025-2026-2027 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA	

12 Sez. II - Trasparenza

12.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

La legge 28 novembre 2012, n. 190 (c.d. “Legge Anticorruzione”), oltre ad aver introdotto specifiche disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, ha previsto, altresì, una specifica disciplina in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione.

La trasparenza rappresenta infatti uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione nonché per l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa.

In merito, l’art. 11, comma 2, lett. b) del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, come novellato dall’art. 24-bis del D.l. n. 90 del 24 giugno 2014, n. 90, ha esteso la disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni anche *“limitatamente all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”*.

Con riferimento agli enti di diritto privato a rilevanza pubblicistica, peraltro, ulteriori profili interpretativi della normativa sono stati esposti nella Circolare n. 1 del 14 febbraio 2014 del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione, nonché, di recente, nella Determinazione A.N.AC. n. 8/2015, recante *«Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»*.

Quest’ultima, in particolare, ha previsto che per le società in controllo pubblico *«[...] considerate le peculiarità organizzative, il tipo di attività e il regime privatistico, la disciplina della trasparenza è applicabile con i necessari adattamenti, anche per contemperare l’obiettivo della più ampia pubblicazione dei dati con le eventuali esigenze relative alla natura privatistica e alle attività svolte in regime concorrenziale»*. In particolare, nell’allegato 1 alla suddetta Determinazione sono stati indicati i principali adattamenti relativi agli obblighi di trasparenza che le società controllate dalle pubbliche amministrazioni sono tenute ad osservare.

Come anticipato sopra, la disciplina in materia di trasparenza è stata recentemente innovata ad opera del D.Lgs. n. 97/2016 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (cd. “Decreto Trasparenza”).

Il Decreto ha ridisegnato la normativa sulla trasparenza rafforzando il suo valore nell’ordinamento giuridico nazionale ed intervenendo, per il raggiungimento di tale scopo, adottando una specifica rinnovata disciplina.

A seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 la trasparenza è ora *“intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*.


Relativamente all’ambito soggettivo, l’art. 2-bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, introdotto dal D.Lgs. n. 97/2016, ribadisce, coerentemente a quanto già indicato dalla Determinazione A.N.AC. n. 8/2015, che le “società in controllo pubblico”, quale è ESA- Com S.p.A., sono sottoposte alla *«medesima disciplina»* prevista per le PP.AA. propriamente intese, *«in quanto compatibile»*.

Al fine di chiarire i termini della recente riforma, l’A.N.AC. è recentemente intervenuta a mezzo della Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, recante *«Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»*.

In tali “Linee guida” vengono ricapitolati i principali punti di attenzione del Decreto Trasparenza, con particolare riguardo a:

- la programmazione della trasparenza;
- l’articolazione delle responsabilità all’interno dei vari enti;
- la qualità di dati pubblicati;
- l’istituto dell’accesso civico;
- i nuovi obblighi di pubblicazione e quelli non più vigenti.

Quanto agli obblighi di pubblicazione, le “Linee guida” evidenziano come le modifiche introdotte all’art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 ad opera del D.Lgs. n. 97/2016 abbiano interessato sia le amministrazioni che le società in controllo pubblico. Con riguardo a tali ultimi soggetti, l’A.N.AC. - nel rinviare a prossime Linee guida dedicate per eventuali specificazioni - osserva che *“[...] Al fine di consentire da subito l’adeguamento da parte di detti soggetti alla disciplina sulla trasparenza si precisa, sin da ora, che il criterio della “compatibilità” va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente. Diversamente*

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025-2026-2027 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA	

si avrebbe un'applicazione estremamente diversificata e disomogenea della trasparenza, anche all'interno della stessa tipologia di enti, conseguenza non rispondente allo scopo della norma e all'obiettivo di poter effettuare, tra le altre cose, comparazioni e confronti".

Gli obblighi di pubblicazione facenti capo alle società in controllo pubblico sono stati definitivamente chiariti con la più volte citata Determinazione n. 1134/2017 e, in particolare, con l'allegato 1 a detta Determinazione, la quale rappresenta parametro di riferimento anche per ESA-Com.

Nella presente Sezione sono descritte le misure volte all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e alla corretta articolazione delle responsabilità tra le varie funzioni aziendali, conformemente a quanto indicato dall'A.N.AC.

12.2 PRINCIPI E LINEE DIRETTRICI DI ESA-Com S.p.A.

La Società - ferme restando le considerazioni svolte nelle precedenti programmazioni relativamente al perimetro dei dati da pubblicare nel bilanciamento con ulteriori beni da tutelare (salute, sicurezza, ordine pubblico, etc.) - condivide e assicura la trasparenza della propria organizzazione e attività, intesa quale accessibilità totale dei dati e documenti detenuti, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La Società assicura l'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul proprio sito istituzionale - Sezione "Amministrazione/Società Trasparente" - nonché piena operatività all'istituto dell'accesso civico di cui all'art. 5 e ss., D.Lgs. n. 33/2013, e segnatamente:

- la tempestiva, esaustiva e corretta pubblicazione di tutti i dati indicati dal legislatore sul proprio sito istituzionale, anche sotto il profilo del formato da utilizzare e delle disposizioni in merito al riutilizzo;
- a piena accessibilità ai dati aziendali nei limiti di quanto previsto dalla legge;
- la promozione della trasparenza quale principale misura di contrasto ai fenomeni corruttivi;
- il costante adeguamento dei propri sistemi alle sopravvenute modifiche normative e di prassi.

12.3 LA SEZIONE DEL SITO ISTITUZIONALE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

La sezione "Amministrazione/Società Trasparente" del sito istituzionale di ESA-Com è in continuo aggiornamento, ed è attualmente oggetto di interventi di implementazione al fine di dare compiuta attuazione alle innovazioni introdotte dalla Determinazione A.N.AC. n. 1134/17.

La Società ha istituito una apposita sezione, sul proprio sito web, denominata "Amministrazione/Società Trasparente", che dovrà essere articolata secondo quanto previsto dall'allegato 1 alla Determinazione n. 1134/2017.

12.4 ARTICOLAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ IN TEMA DI TRASPARENZA

Il soggetto sui cui gravano gli obblighi di elaborazione e pubblicazione dei singoli dati, documenti o informazioni oggetto di pubblicazione obbligatori agli effetti della citata Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017 è l'RPCT.

Il personale afferente ai vari Uffici/Servizi, ciascuno per la propria area di competenza, supporta il RPCT relativamente:

- 1) alla raccolta ed elaborazione dei dati da pubblicarsi ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della ulteriore normativa e prassi vigente;
- 2) al trasferimento dei dati;
- 3) all'aggiornamento e monitoraggio dei dati.

12.5 OBIETTIVI OPERATIVI IN TEMA DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

In continuità con la pregressa programmazione, si confermano i seguenti obiettivi ultronei rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento:

- un ampio ed effettivo coinvolgimento degli *stakeholder* interni ed esterni nel processo di elaborazione del PTPCT;
- l'implementazione e attuazione dei sistemi di monitoraggio sull'attuazione delle iniziative;
- l'ampliamento del novero dei dati pubblicati (anche attraverso il coinvolgimento e la richiesta del parere degli *stakeholder*), finalizzato a garantire il controllo sociale dei principi d'imparzialità e di buon andamento dell'Ente, nonché dei dati che riguardano la gestione e l'uso delle risorse, i procedimenti, le attività dei singoli uffici, la *performance*, i servizi e i costi a essi imputati etc.;

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

- una maggiore attenzione all'usabilità dei dati pubblicati;
- un'attenta gestione delle specifiche responsabilità riconosciute ai Responsabili delle Strutture della Società;
- la rilevazione, mediante appositi strumenti, del livello di soddisfazione degli utenti in merito alla sezione "Società trasparente" del portale istituzionale della Società;

12.6 ACCESSO CIVICO

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, nonché dalle correlate prassi intervenute in materia (in particolare, per le società in controllo pubblico, la Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017, nonché, nei limiti di applicabilità, la Delibera A.N.AC. n. 50/2013), la Società si dota di un apposito sistema di ricezione e gestione delle istanze di accesso civico di cui all'art. 5 del surrichiamato Decreto Trasparenza.

Il Sistema di ricezione e gestione delle istanze di accesso civico, (semplice e generalizzato), della Società è disciplinato conformemente alla normativa.

Le istanze di accesso civico, semplice o generalizzato, possono essere trasmesse indifferentemente tramite mail o posta tradizionale:

- se riguardanti documenti, dati e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, al RPCT;
- se riguardanti documenti o dati non oggetto di pubblicazione obbligatoria, al competente Servizio di ESA-Com ovvero alla Direzione Generale della Società.

Ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis, della L. 7 agosto 1990, n. 241, il titolare del potere sostitutivo è il Direttore Generale di ESA-Com.

Ai fini della formulazione delle istanze di accesso civico ovvero della istanza di riesame del RPCT è possibile utilizzare i *format* reperibili sul sito della Società, Sezione "Società Trasparente", "Accesso Civico".

12.7 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

La Società, per il tramite del RPCT, assicura adeguati percorsi formativi in materia di trasparenza amministrativa e la trasmissione di note informative in tema di obblighi di pubblicazione e/o all'accesso civico, semplice e generalizzato.

12.8 SISTEMA DISCIPLINARE

La violazione, da parte dei dipendenti ovvero di altri soggetti delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012. Si applica, in ogni caso, il C.C.N.L. di riferimento, cui si rinvia.

In particolare:

- a) Misure nei confronti dei dipendenti

I procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti, il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni saranno applicate, ai sensi di quanto previsto dalle vigenti norme di legge e di contratto, in relazione:

- all'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- al comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- alle mansioni del lavoratore;
- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Per quanto riguarda l'accertamento delle suddette infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni, restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti della rispettiva competenza, al Datore di Lavoro.

Il sistema disciplinare di cui sopra è soggetto a costante verifica da parte del RPCT, del Direttore Generale e dall'Ente di certificazione in fase di audit in materia di Responsabilità Sociale.


- b) Misure nei confronti degli altri soggetti apicali (amministratori e sindaci)

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

In caso di violazione del Piano da parte di soggetti apicali diversi dai dipendenti (quali gli Amministratori e i Sindaci) la Responsabile informerà il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa.

c) Misure nei confronti di soggetti terzi

I comportamenti in violazione del Codice Etico e del Piano da parte dei Soggetti Terzi aventi rapporti contrattuali con la Società (*partners* commerciali e finanziari, consulenti, collaboratori) sono sanzionati secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che è facoltà della Società inserire nei relativi contratti.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025-2026-2027 IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012		
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto	
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA	

13 Monitoraggio del PTPCT

13.1 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Come previsto nell'ambito della Determinazione A.N.AC. n. 1134/17 gli enti in controllo pubblico sono tenuti a individuare le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra il RPCT.

I medesimi Enti sono, altresì, tenuti al monitoraggio periodico e alla vigilanza sul corretto adempimento agli obblighi di pubblicazione prescritti dal D.Lgs. n. 33/13, come declinati dalla citata Determinazione.

Nell'ambito della Società, il RPCT provvede al monitoraggio periodico (e, comunque, semestrale) sullo stato di attuazione delle misure programmate nel presente Piano e alla verifica, puntuale, delle pubblicazioni sulla Sezione Società Trasparente.

13.2 METODOLOGIA SOTTOSTANTE AL MONITORAGGIO

La Responsabile procederà alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti quattro azioni complementari:

- raccolta di informazioni;
- verifiche e controlli presso le strutture aziendali di staff e operative;
- funzione di audit;
- trasparenza.

La Responsabile raccoglierà informazioni da parte dei Responsabili delle unità organizzative secondo modalità asincrona: al verificarsi di ogni fenomeno di cui i Responsabili di funzione ritengono opportuno informare la RPCT.

ESA-Com S.p.A. prevede un piano di internal audit che, nell'ambito delle attività previste per tale funzione (tra cui la definizione delle linee di indirizzo del sistema di Controllo Interno), integrerà delle azioni sinergiche anche nell'ambito del monitoraggio e controllo mirate alla prevenzione della corruzione.

La trasparenza gioca un ruolo essenziale e strategico in funzione della prevenzione della corruzione, consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli stakeholder, che limita il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire amministrativo.

La Legge 190/2012 prevede espressamente l'obbligatorietà della pubblicazione di talune informazioni, indicate al successivo paragrafo.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Presenza d'atto
Sara Ceriani	CdA ESA-Com SpA

13.3 FLUSSI INFORMATIVI ULTERIORI

Il sistema di monitoraggio si completa mediante i seguenti flussi informativi:

SOGGETTO COINVOLTO	FLUSSO INFORMATIVO
Consiglio di Amministrazione	Da RPCT: relazione trimestrale sull'attività effettuata e relazione annuale sullo stato di attuazione della Sezione e delle iniziative intraprese. Verso RPCT: comunicazione al RPC sull'assetto organizzativo societario e su tutti i cambiamenti che hanno un impatto a livello organizzativo e procedurale.
ODV	Da RPCT: dati inerenti alle violazioni del Piano riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi 231 (ad evento). Verso RPCT: dati inerenti alle violazioni del MOG 231 riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi corruttivi e di <i>maladministration</i> (ad evento).
HR	Verso RPCT: ai fini della redazione della relazione annuale ex art. 1, co. 14, l. n. 190/2012 (dati quantitativi e qualitativi delle segnalazioni e dei procedimenti disciplinari), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno.
Ufficio legale	Verso RPCT: (dati quantitativi e qualitativi dei contenziosi promossi da e contro la Società aventi ad oggetto fatti di natura corruttiva / danno erariale), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno.
Dirigenti e Responsabili di funzione	Da RPCT: linee guida sull'attuazione della Sezione. Verso RPCT: necessità di introduzione di cambiamenti procedurali nelle aree aziendali a rischio reato, informativa sulle attività gestite e che hanno rilevanza in ambito anticorruzione; segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.
Enti Pubblici e Autorità di Vigilanza	Da RPCT: risposte e disponibilità informativa in relazione alle richieste pervenute dalla Pubblica Amministrazione.
Cittadini	Verso RPCT: i cittadini, utilizzando il form on line disponibile sul sito istituzionale della Società o il contatto e-mail del RPC indicato sul sito medesimo, possono segnalare eventuali fatti corruttivi che coinvolgono dipendenti della Società o soggetti che intrattengono rapporti con la Società medesima.

La Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

Sara Ceriani